

**Intervento di apertura del Presidente Mario Busti
alla Manifestazione contro la guerra in Ucraina
Ancona, 27 Febbraio 2022**

FERMIAMO LA GUERRA IN UCRAINA

La guerra è il male assoluto sulla terra! Dal primo giorno in cui è comparsa sulla terra l'umanità non si è ancora liberata dalla guerra!

Lo gridiamo forte: La guerra è il male assoluto sulla terra!

E ALLORA FERMIAMO LA GUERRA!!

La tristissima aggressione dell'Ucraina da parte della Russia è come se avesse improvvisamente cancellato anni e anni di lotte, di conquiste civili, di principi di libertà, di diritti faticosamente conquistati. Siamo ripiombati in una nuova tragedia umanitaria a causa della violenza dell'uomo sull'uomo!

Una tragedia dagli esiti davvero tanto imprevedibili visto che il mondo è pieno di armi e di armi di enorme strage, quali le armi nucleari. E Non solo. Il governo ucraino ha dichiarato di aver perduto il controllo delle aree dove sono stoccate le scorie nucleari di Chernobyl. Pensiamo un po' cosa potrebbe succedere anche per un mero errore....

Non esiste il diritto, non vale la diplomazia, irrilevante la politica, esiste solo la forza, unicamente la forza esercitata con la violenza delle armi!

Non bastavano i morti dovuti alla pandemia, ora un'ennesima follia!! Mi vengono in mente le parole del grande medico, il compianto Gino Strada, che affermava non chiamatela guerra, chiamatela sterminio di civili, visto che in tutte le aree di conflitti in cui opera Emergency (praticamente in tutte), il 90 per cento delle vittime sono appunto civili! Ebbene questo sterminio - di cui ci accorgiamo solo oggi - ha già ucciso 14 mila persone, perché ricordiamoci che nel Donbass la guerra è iniziata nel 2014... Quante vittime innocenti, quante lacrime, quanto dolore! E l'odio che cresce nei cuori, si alzano i muri, si inaspriscono le tensioni, e divisioni, e devastazioni...

Ecco perché nell'appello abbiamo scritto "dalle macerie delle guerre il mondo si è trovato sempre più insicuro ed ingiusto".

Nel 1991, primo anno della guerra dei Balcani - che è poi durata 10 anni - ho partecipato e visitato sul posto con una delegazione guidata dal Sindaco del mio paese, Montemarciano, una cittadina croata coinvolta dai primi attacchi militari. Ebbene quelle immagini, molto più di tanti discorsi, mi hanno confermato la brutalità della guerra e la necessità di lavorare per la pace. Vedere il conflitto dalla parte delle vittime, di coloro che hanno il fucile puntato contro. Questo serve.

Ecco allora perché nell'appello ci rivolgiamo a tutti i Sindaci delle Marche affinché operino con la creatività della pace e contribuiscano a trasformare le coscienze.

Bisogna cambiare direzione. Se vuoi la pace prepara la pace, lo ripetiamo ogni anno con tante manifestazioni diffuse.

Dobbiamo decolonizzare la mente: la deterrenza misurata sul possesso delle armi nucleari è un concetto folle! L'equilibrio del terrore, un obbrobrio, da cancellare! Ecco perché abbiamo chiesto al Premier Draghi di aderire al trattato Onu sulla proibizione delle armi nucleari, aderendo di fatto e di diritto al trattato come sostenuto dalla campagna ICAN "Italia Ripensaci". Premio Nobel per la Pace 2017.

Dobbiamo liberarci dal monopolio, dall'egemonia delle armi in nome del "Sacro diritto alla Pace" come sancito dalla Dichiarazione ONU che abbiamo posto al centro del nostro appello, insieme all'art. 11 della nostra Costituzione.

E poi conseguentemente i blocchi militari non sono la soluzione, ma costituiscono il problema, perché comunque pongono i popoli gli uni contro gli altri, armati. Gli Stati devono superare il concetto di sovranità, come sovranità armata, l'atavico Jus ad bellum per adempiere al supremo dovere della Pace "Officium Pacis". In questo modo potremo approdare ad un nuovo concetto di sicurezza e garanzie di diritti tutelati realmente da Istituzioni sovranazionali. Ogni violazione del "Sacro diritto alla Pace" si configurerebbe così come un crimine sanzionabile ai sensi del diritto internazionale.

Dobbiamo davvero ripensare tutto, occorrono istituzioni nazionali e internazionali operanti per una pace attiva, ossia capace di politiche sistemiche orientate alla costruzione costante e alla salvaguardia della pace.

Soprattutto avere una cura particolare alle strutture educative a tutti i livelli, le quali dovrebbero essere orientate prioritariamente alla educazione alla pace.

Ci sono Istituzioni che operano già fattivamente per la trasformazione dei conflitti, impariamo a conoscerle.

Impariamo a conoscere l'esperienza molto positiva dei Corpi Civili di Pace, che tra l'altro sono previsti dal nostro ordinamento giuridico, però non vengono finanziati. Le esperienze all'estero dimostrano che costano poco e producono molto nel senso trasformativo dei conflitti.

Come Università per la Pace moltiplicheremo i nostri sforzi per organizzare corsi di operatori di pace e far conoscere tutto quello che nel mondo sta crescendo nella direzione della Pace attiva.

Questo perché crediamo che davvero la pace è solo la pace è generativa di futuro e sicurezza!

Ancona, 27.02.2022

Mario Busti